

Mercoledì delle Ceneri (Anno A)**Lectio: Profeta Gioèl 2, 12 - 18****Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.

Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.

2) Lettura: Profeta Gioèl 2, 12 - 18

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.

Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.

Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

3) Commento⁷ su Profeta Gioè 2, 12 - 18

● **"Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti."** (GL 2, 12) - **Come vivere questa Parola?**

Sembra un grido sofferto questa **richiesta di RITORNARE. È la voce di Dio, che attraverso il profeta supplica gli uomini di convertirsi**, di smetterla di girare le spalle a suo creatore e riconsegnarsi a lui.

In Cristo, dopo la sua venuta, la sua morte e risurrezione, quest'invocazione è ancora più tenace. Nel nostro immaginario ormai si veste dei panni del padre misericordioso della parabola di S. Luca, che per anni scruta l'orizzonte da casa sua, aspettando il ritorno del figliol prodigo.

Il tempo forte della Quaresima dilata questa supplica, si dota di segni particolari che creano **un'occasione unica di riflessione, di presa di coscienza**. Un appuntamento che ogni anno si rinnova e si ripropone a noi tutti con forza e novità, come fosse la prima ed unica volta. **Ad ogni età questo tempo ci scuote e fa riemergere il desiderio di pentimento, di liberazione, di salvezza**. Un tempo particolare, un'opportunità unica da non perdere per fare ordine, rinnovarsi, far pace col passato e liberarsi da abitudini scorrette e mortifere.

Signore, dà forza ai nostri desideri, che questo tempo ci veda rinascere e farlo dall'alto, in te.

Ecco la voce delle Monache Clarisse di San Severino Marche: *"In greco e in latino, la parola conversione ha il significato di cambiamento di mentalità e di direzione, ponendo al centro l'uomo che vive il cambiamento; nella lingua ebraica, invece, il termine conversione ha una radice che significa ritorno, lasciando che aspetta nell'amore. La conversione è, allora, un ritornare a un cuore che batte, che ama, che aspetta."*

● La prima lettura, brevemente, ci dà 2 coordinate: la prima è che questo è un cammino di **un popolo, non è fatto di eroi ma di fratelli che cadono e si rialzano, che si sostengono, ma anche si richiamano a vicenda**. Se è vero che tutto questo deve essere una decisione personale, è altrettanto vero che la nostra libertà non è perfetta, deve essere sostenuta, incoraggiata, direi quasi "coccolata" per mettersi in moto. Siamo un popolo che si riconosce in Gesù e come coloro che vogliono seguirlo, perché il Signore ci ha chiamati perché fossimo in piccolo un segno per tutto il resto dell'umanità, una profezia, qualcuno che smuova la voglia dei cuori a qualcosa di diverso, qualcosa che sappia di cielo.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18

● **"Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa".** (Mt. 6,2) - **Come vivere questa Parola?**

C'è anche fine umorismo in questa pericope. Dice quanto doveva essere attento e intelligente osservatore Gesù.

Da che mondo è mondo esiste purtroppo, questa mania di pubblicizzare al massimo il bene fatto. Sembra che uno non possa agevolare un povero, dare una mano a chi è nel bisogno o compiere qualsiasi altra opera buona senza 'suonare la tromba' (per stare all'immagine arguta di Gesù).

Se Gesù è finito in croce, certamente ciò è avvenuto per un misterioso ma salvifico progetto del Dio Trino e Uno.

Ma nella realizzazione concreta dell'accanita volontà di spingere Gesù in bocca alla morte, è evidente il livore dei Farisei, degli Scribi, dei Dottori della Legge e degli Erodiani che la Parola di **Gesù aveva sferzato come uno scudiscio di verità che mette a nudo ciò che è immondo.**

Sì, ogni ipocrisia è immonda. Ogni volontà di mettere in mostra il bene che compie non solo è biasimevole perché ti scaraventa in ciò che è fittizio, ma è anche ridicola. Come uno che suonasse la tromba per mostrare a tutti che sta per regalare un suo paio di scarpe a un povero.

Mi pare molto 'terapeutica' questa pagina di Vangelo collocata in questo giorno delle Ceneri.

Inizia infatti il tempo forte dello Spirito che è la Quaresima: un cammino di quaranta giorni con più viva attenzione a vivere ciò che più vale e ciò che più decisamente ci prepara al triduo Santo del Mistero Pasquale.

L'invito a non 'barare' nel compiere il bene: a "guarire" dalla mania d'essere ammirati, lodati, encomiati è anche l'invito bellissimo a entrare in quel sentiero di splendida luce che è la verità.

Sì, Signore, fammi vivere nel pensare, nel volere, nell'agire. Quel che è in me adempimento della Tua volontà di bene sia - per tua Grazia - il semplice aderire a Te, per dirTi: Ti voglio bene e dunque amo e compio tutto il bene che Tu stesso vuoi nella mia vita.

Ecco la voce del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015: *"La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità"*.

● **«Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»** (Mt 6,4) - **Come vivere questa Parola?**

Inizia oggi la Quaresima, tempo dedicato in modo speciale alla preghiera, alla penitenza, alla carità. Gesù ci esorta anzitutto a non metterci in mostra per essere elogiati dagli uomini; invece la penitenza è incentrata anzitutto sul livello interiore: dominare i propri pensieri, poi agire facendo del bene a tutti, privandoci soprattutto delle cose superflue e, se possibile, condividere ciò che abbiamo, aiutando in modo particolare le persone bisognose e disagiate.

La carità esige che nessuno sia sprovvisto dei beni essenziali per vivere: il cibo, la casa, il lavoro dignitoso e remunerato. Come cristiani siamo chiamati a far sentire la nostra voce contro gli sfruttamenti della persona, contro le discriminazioni per qualsiasi motivo.

Aiutami, Signore, a mettere a disposizione dei più sfortunati quanto mi è possibile, perché come figli e figlie di Dio, possiamo riconoscerci anche come fratelli e sorelle.

Ecco la voce del Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018: *Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà»* (Mt 24,12).

● Andiamo direttamente a quanto ci chiede Gesù di fare oggi e sempre. Il suo insegnamento morale lo ricaviamo dal testo del Vangelo di questa giornata, tratto dal vangelo di Matteo: *«Stiamo attenti a non praticare la nostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.* E quando preghiamo, non dobbiamo essere simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. E quando digiuniamo, come oggi, come nel venerdì santo

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Antonio Rungi

o in altre ricorrenze spirituali, non dobbiamo essere malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. Molte volte ci assoggettiamo a diete ferree per motivi di salute e di estetica. Perché non digiunare per fare del bene spirituale a noi stessi e destinare il ricavato dei nostri digiuni ai fratelli che sono costretti a digiunare sempre, perché non hanno nulla da mettere sotto i denti. Sono queste **le contraddizioni del mondo di oggi e di sempre, che dobbiamo superare con una degna condotta di vita solidale e aperta ai bisogni degli altri**. Una Quaresima che si limiti al solo aspetto spirituale, sarà un tempo propizio, ma monco nella sua essenza, che è di **apertura alla solidarietà**, espressa con quel primo obbligo morale che il Signore ci chiede di attuare: l'essere generosi e altruisti nel donare ciò che si ha, per aiutare i fratelli che sono nel bisogno e nella necessità. La Quaresima è vera se opera e fa fare il bene.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa, affinché l'austero rito delle Ceneri, che apre il Tempo di Quaresima, susciti in tutti i battezzati il desiderio di un cuore nuovo, purificato dall'azione dello Spirito?
- Preghiamo per i vescovi, i presbiteri e i diaconi affinché formati dall'ascolto umile e obbediente del Verbo di Dio, ridestino in tutti i credenti la fame della Parola e la volontà di un'autentica conversione?
- Preghiamo per gli uomini e le donne del nostro tempo affinché riconoscenti per gli innumerevoli benefici ricevuti, siano attenti alle sofferenze dei fratelli e compiano gesti di gioiosa condivisione?
- Preghiamo per i malati e i sofferenti affinché la vicinanza assidua e premurosa della comunità cristiana li sostenga nella lotta contro il male, con la certezza di partecipare in Cristo alla vittoria pasquale?
- Preghiamo per noi qui presenti affinché illuminati dalla parola di Dio e fortificati dal Pane di vita, ci lasciamo attrarre con cuore aperto dalla grazia della Pasqua?

7) Preghiera finale: Salmo 50 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*